

18 Giovedì 22 Marzo 1990

SPORT

LA STAMPA

Zoff minimizza la sconfitta ma è preoccupato per il campionato

## «A Napoli dimezzati»

Castraghi ha riportato la sospetta frattura del setto nasale  
Per Bruno una brutta botta al piede destro, oggi le radiografie

TORINO. A volte capita che un gol invece di caricare una squadra, l'aiuti ad afflosciarsi ed a rischiare il tracollo. Questo è quanto è successo alla Juventus, che dopo il gol di Galia è andata in barca ed ha messo i brividi alle migliaia di tifosi che hanno raggiunto Torino da ogni parte della penisola. Un gol, quello di Galia, che i tedeschi hanno contestato a lungo per un presunto fallo sul portiere Golz.

Parentorio il tecnico dell'Amburgo. Herr Schock spiega: «Vautrot ha condizionato il risultato. Il gol di Galia era da annullare. Comunque il risultato più giusto sarebbe stato il 3-1, ma purtroppo la mia squadra manca di personalità».

Di opposto parere il presidente juventino Chiusano: «Gol regolare, nessun dubbio. Puntualmente mi piacerebbe sapere perché questi tedeschi sono venuti a Torino per picchiare, mentre ad Amburgo sono stati degli angioletti. Chiusano non trova risposta e non offre da parte sua risposta alla domanda sul perché i tifosi continuano a contestare l'arrivo di Maifredi: «Penso che sarà dura far capire certe situazioni ai tifosi. Ma sapete che questo argomento non mi piace. Prima cerchiamo di chiudere bene la stagione, poi avremo modo di parlare anche di questo».

Microfono a Zoff. Dino è nel cuore della gente. Ieri sera cori e striscioni per il tecnico bian-

## AGNELLI «Ho visto Reuter: bravo»

TORINO. I tifosi contro Maifredi ed in favore di Zoff. L'avvocato Agnelli minimizza: «I contestatori sono una minoranza. Quanto a Zoff, ha lavorato bene e tanto affetto mi pare normale».

Un giudizio sulla partita, all'intervallo: «Non è bella, ma conta solo il risultato per arrivare alla semifinale ed essere testa di serie per altri cinque anni».

Gli stranieri, Agnelli invita i tifosi a pazientare: «Vedremo cosa succederà al mondiale. Non c'è il rischio di perdere i migliori, perché chi ha già giocato buoni non ha problemi e gli altri mi pare che non abbiano il denaro per acquistare i campioni veri».

Prima di entrare al Comunale ha visto Reuter in tv, in Psv Eindhoven-Bayern Monaco: «Solo quindici minuti, ma ha fatto buone cose. Vedremo se arriverà. Ha fatto cose da Juve, ma un conto è esserlo, un altro diventarlo. Vedremo».

(F. V.)

conero. Spiega la partita: «Eravamo forse troppo sicuri dopo il gol di Galia, anche perché i tedeschi ci avevano creato meno problemi del previsto. Chi pensa che avevamo già la testa a Napoli si sbaglia di grosso. La squadra ha giocato una partita accettabile, cadendo solo in qualche leggerezza di troppo». Ed eccolo il giovane Avallone. Se ci siamo salvati il merito è anche del pubblico, che ci ha sostenuto nella parte più delicata della partita. Non ho visto una Juve svegliata e tutti avremmo voluto dedicare a tutta questa gente una bella vittoria. Ma siamo stati trafitti da gol del tuo casuali, anche se la semifinale è raggiunta ed il pubblico che conta».

Adesso il Napoli. Zoff è

preoccupato: «Siamo sempre di meno, non so come farò a schierare undici giocatori. Per fortuna c'è Avallone, che ha giocato un'ottima partita». L'emergenza continua. Bruno ha rimediato una brutta botta al piede destro con sospetta frattura. Castraghi oggi saprà se ha riportato la frattura del setto nasale.

Ed eccolo il giovane Avallone, salernitano di ventun anni, da due stagioni alla Juve. Un debutto internazionale con i fiocchi: «E' vero, ho cercato di fare tutto con calma e grande semplicità. Emozionato? No, anche per merito dei compagni che mi hanno aiutato molto. Per tutti ringrazio Bruno».

Galia è felice per il gol, ma trova lo stesso motivo di ram-



Bruno forse assente a Napoli

marico: «Sembra assurdo ma è tutta colpa mia. Se non avessi segnato, la squadra non si sarebbe rilassata. Taccioni come al solito fa lo spavaldo: «Che c'è di male, abbiamo voluto vedere se siamo capaci di reagire. Dopo il gol eravamo troppo tranquilli e poi al momento buono ci sono mancata un poco le forze. Comunque, record o no siamo in semifinale. Il Napoli? Ci penseremo domani».

Schillaci ha il volto scuro: «Ci tenevo a segnare, invece ho fatto una brutta partita. Nel primo tempo soffrivo per un dolore alla gamba, poi mi sono ripreso, ma ormai la Juve era un po' deconcentrata».

Fabio Vergnano

Berlusconi euforico rinuncia al silenzio-stampa

## Milan grandissimo

Sacchi: «Abbiamo ripagato il nostro meraviglioso pubblico»  
Buone notizie per Gullit, dopo Pasqua si allena con i compagni

MILANO. Anche il silenzio stampa di Berlusconi va a farsi benedire davanti a questo successo così squallido. Il presidente dice e non dice mentre Sacchi non va tanto per il sottile: «Hanno picchiato come dannati, questi belgi». Silvio Berlusconi invece prende il commento alla larga: «Il Milan ha dimostrato tutto fuorché di essere stanco. Non a caso abbiamo vinto nei supplementari, non a caso ho rivisto un grande Milan. Il Milan di sempre. Van Basten è stato grande, Donadoni grandissimo... Sapete che professionista è, per una reazione come la sua deve esserci stata una provocazione grave. E poi deve avere influito la stanchezza. Il Milan è incorso in due gare sfortunate: ho rivisto così ragazzi della partita con l'Inter, non meritavamo di perdere. Spero che anche a Lecce il Milan insista con questo passo da carica».

Berlusconi aveva passato la notte a Milano, vicino ai suoi ragazzi. Aveva così assistito all'arrivo, impreveduto, del medico che sta curando il ginocchio di Gullit, Martens, giunto dal Belgio assieme ai tifosi del Maastricht, vicino al campo. La visita è stata positiva: dopo Pasqua è probabile che Ruud possa aggregarsi ai compagni per riprendere in pieno la preparazione.

Torniamo ad Arrigo Sacchi. Ha ancora nelle orecchie e nel cuore l'urlo dei tifosi, gli applausi piuvanti anche quando eravamo sullo 0 a 0. E' stata

una bellissima partita, anche se sembrava stragata. I ragazzi hanno tirato fuori volontà, qualità, intensità. Ha vinto la squadra che meritava di più, offrendo quel calcio che piace alla gente, non soltanto al sottoscritto. Un calcio che dà poco spazio alle avversarie. Nonostante gli infortuni di Ancelotti, dopo 25' e di Evani, al 40', la squadra ha saputo risolvere i suoi problemi, dimostrando di essere la più brava, anche se abbiamo sbagliato troppi gol. Già domenica scorsa nel derby avevo visto un Milan in crescita, non meritava quella sconfitta. Devo ringraziare i giocatori ma anche questo pubblico straordinario. Quando sono sceso dal pullman e ho sentito la gente, mi sono detto: non è possibile non vincere con questi tifosi. Penso che li abbiamo ripagati».

Ancelotti, spiega, ha riportato un sventurato: difficilmente potrà scendere in campo a Lecce. Avani ha sentito un infortunio ad un muscolo, mentre Gullit si è lacerato il tendine del pollice. Infine Baresi: «Adesso abbiamo 25 per cento di probabilità di vincere la Coppa. Abbiamo di fronte nel sorteggio squadre di tutto rispetto». L'allenatore belga, Vanhoof è prodigo di elogi per il Milan: «Abbiamo perso contro la formazione più forte d'Europa. Era difficile che il Milan continuasse a giocare male...».

Giorgio Gandolfi

### IL CALCIO IN LUTTO

E' finito il calvario di uno dei più grandi portieri di sempre

## Addio Jascin, ragno nero

Campione olimpico nel '56 ed europeo nel '60  
Sessantunenne, da tempo era minato dal male



Pallone d'oro. Lev Jascin è stato l'unico portiere a vincere l'ambito trofeo continentale

In morte di Lev Jascin - la notizia è di ieri, da Mosca - si celebra anche la morte del portiere come lui, cresciuti quando il calcio era diverso, il portiere stava in porta e non doveva anche fare il libero dell'area, e veniva giudicato da come volava, o da come era esultante nei piazzari per evitare di dover volare: Jascin era il «ragno nero», il suo rivale di fama era Behara, jugoslavo, detto il ballerino.

Lev Jascin, al quale si potrebbe fare l'omaggio post mortem di uniformare la grafia del suo nome, la adozione dal cirillico lo stato Jascin, jascin, jascin. Vaschin e via intendendo, è stato il più grande portiere del calcio sovietico, ed uno dei più grandi del mondo di ogni tempo. Nato a Mosca il 22 ottobre 1929, è morto non vecchio, poco più che sessantenne, di tumore allo stomaco. Aveva dovuto lasciare lo sport praticato da un po' gli era costata il Mundial in Messico dell'anno prima. Aveva cominciato la carriera di dirigente d'oro nel 1963 (unico portiere ad aver ottenuto questo riconoscimento...).

Moglie giunista di fama, due figlie, la facies e i modi contadini, la simpatia di tutto il mondo. Zoff lo volle alla festa del suo addio, nel 1983. Tutti quelli che lo hanno conosciuto lo piangono, si sentono come portieri di ricordi cari. Jascin fu selezionato tre volte in rappresentanza del Resto del Mondo contro questa o quella squadra celebre. Poi venne anche la partita del suo addio, a Mosca furono chiamati i più grandi del tempo, per l'Italia Sacchetti.

Adesso forse uno come Jascin non sarebbe conservato sino alla fine in una calcioteca vivente dal regime sovietico, oggi finirebbe per trasferirsi all'invest, a fare e far fare soldi. Aveva anche una teatralità di secondo tipo, non classica del portiere, che di solito recita volando: lui urlava, quando si avventurava sul pallone, ma non l'urlo convenzionale per dire al compagno di lasciar fare, proprio un urlo per irrompere di debicel gli avversari, un urlo simile a quello del samurai, che così giustificava il nemico.

Mancherà l'urlo di Jascin, a molti momenti vivi del calcio. A noi giornalisti mancherà il gran vecchio silente, che diceva poco di sé e implicitamente ci autorizzava a essere le splendide facili trame del mito ufficiale, convenzionale.

Gian Paolo Ormezzano

## Goalmaster

4° SETTIMANA: Lunedì 19 Marzo - Domenica 25 Marzo 1990

1 MARCOLIN	2 CASAGRANDE	3 MADONNA	4 FIORIN	5 VOELLER	6 RUBEN SOSA	7 BALBO
8 DOSSENA	9 FUSER	10 JOAO PAULO	11 BONETTI	12 ALENIKOV	13 MARADONA	14 BERGOMI
15 MASSARO	16 MANCINI	17 PASCULLI	18 MAURO	19 CANIGLIA	20 BRESCIANI	21 CORTI
22 ANCELOTTI	23 VIERCHOWD	24 VIRIDIS	25 BARROS	26 MATTHEUS	27 GIORDANO	28 MONELLI

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva, sarà pubblicata una tabella di goal come quella pubblicata qui sopra con i nomi di 28 giocatori abbinati a numeri da 1 a 28. L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei 3 goal più belli della domenica precedente, troverà gli stessi numeri nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tessere hanno validità settimanale e vengono regalate ogni giovedì con LA STAMPA inserite in un'apposita bustina. Quindi, le tessere per giocare la settimana dal 2 all'8 aprile, saranno regalate giovedì 29 marzo.

I goal scelti di questa settimana sono quelli di Bonetti (Bologna), Fiorin (Genova) e Dossena (Sampdoria) nell'ordine, che oggi sono abbinati con i numeri:

11	4	8
----	---	---

CHE SONO I NUMERI VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA AZZURRA, valida per tutta questa settimana, sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto. Dovete solo più comunicare la vincita telefonando entro le ore 18 di oggi al numero 167802005.

I premi in palio sono 20 e precisamente:  
1 milione in gettoni d'oro  
2° 2 biglietti per la partita di semifinale dei campionati del mondo di calcio, che si giocherà a Torino  
3° 4° - 5° 2 biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di calcio dal 6° al 10° 1 set ITALIA '90 composto da: una telpa ITALIA '90 - un orologio ITALIA '90 - un paio di occhiali ITALIA '90 dall'11° al 20° 1 pallone ITALIA '90  
Questi premi saranno assegnati nell'ordine, in base al numero di identificazione delle cartoline vincenti: questa settimana si va dal numero di identificazione più basso a quello più alto. I premi non rivendibili oggi entro le ore 18, andranno a far parte del monte premi per l'estrazione finale. Il goal GOALMASTER è riservato ai lettori de LA STAMPA di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

I vincitori di ieri 21 marzo sono:  
Fabrizio SCHELLINO di S. Mauro Tse (1° premio), Stefano PARRINELLO di Ciré (2° premio), Giuseppe PELAZZA di Colleone (3° premio), Patrizia PIROTTO di Savona (4° premio), Mauro GADIANO di Torino (5° premio) e Tullia BETTELLA di Torino (6° premio).

DAL 4/10/1990